

## *Lettera aperta alle forze politiche*

Il Forum del Terzo Settore Sardegna si rivolge a tutti i **candidati** alla presidenza della Regione Sardegna ed alle **forze politiche** impegnate nella competizione elettorale regionale, alimentando la speranza che si giunga ad un Governo della Sardegna che possa garantire stabilità e sviluppo al fine di superare le grandi difficoltà che la Sardegna vive.

Il Forum del Terzo Settore Sardegna rappresenta attualmente 20 Organizzazioni di Terzo Settore a livello regionale, specchio dell'impegno civile e di solidarietà dei sardi, attraverso le loro associazioni di volontariato, promozione sociale, cooperazione sociale e le organizzazioni non governative di solidarietà internazionale. Il Forum Sardo, ricostituito di recente, intende fortemente partecipare ed operare secondo i propri obiettivi di sostenibilità, di inclusione e di rappresentanza del terzo settore regionale, in linea con le direttive generali del Forum Nazionale.

La Sardegna, nonostante le difficoltà evidenti nel campo dello sviluppo economico e sociale, dimostra di non voler tirare i remi in barca ma anzi vuole cogliere tutte le **opportunità per costruire un modello di sviluppo sostenibile** che ridia fiducia ai suoi cittadini, soprattutto in favore dei più giovani, delle famiglie, ed in particolare, tutelando le persone più fragili, cercando di coniugare l'economia dei mercati con quella sociale e adoperandosi affinché si riducano le pesanti diseguaglianze nelle diverse realtà territoriali, le zone interne, quelle costiere, le aree urbane e quelle montane.

L'impegno del Forum mette al centro le sfide del benessere delle persone e dell'ambiente, la cultura della pace e della prosperità delle comunità della nostra Sardegna.

Un percorso impegnativo che ha come riferimento il perseguimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, adottati dalla comunità internazionale, che costituiscono strumento utile per rinnovare e certamente rifondare un **nuovo patto di cittadinanza** dando prospettive per il futuro alle nuove generazioni, riequilibrare i meccanismi della distribuzione del reddito, della sua generazione, di stabilire relazioni sociali e legami di protezione all'interno delle comunità di vita.

La Sardegna vive le stesse complessità del resto del Paese e di tante realtà europee, e nonostante in certi settori si ponga al di sopra dei valori medio-bassi delle Regioni del Sud, notevoli sono i disagi sociali che determinano una progressiva disgregazione sociale.

Uno dei settori più in crisi è la formazione accompagnata dal fenomeno della dispersione scolastica, fattori che mettono in luce una forte sfiducia nel conquistare opportunità occupazionali e soddisfazioni sociali più in generale, che si fondino sui percorsi di istruzione e formazione.

Un altro dato fortemente critico è la negativa proporzione tra giovani e anziani: 1 giovane per ogni 7 anziani. Una popolazione che invecchia progressivamente senza, di contro, avere un ricambio generazionale condizionando negativamente tutti i comparti socioeconomici.

La nostra Regione può e deve agganciare il cambiamento e le nuove opportunità date dalle nuove tecnologie, dallo sviluppo sostenibile e dall'economia sociale, per far fronte alle

nuove esigenze e costruire il futuro delle nostre comunità.

Il ruolo sussidiario del Terzo settore sardo, spesso inteso in senso sostitutivo, nella promozione dell'inclusione sociale e del benessere dei sardi, sarà efficace nel determinare cambiamento sociale se sarà strettamente legato alla capacità sinergica dei diversi attori quali: istituzioni, cittadini, imprese, terzo settore, forme vecchie e nuove di civismo, promozione, mutualità, solidarietà e anche dell'economia tradizionale, di convergere su obiettivi comuni e integrare identità, azioni e risorse.

Sinergia che deve adoperarsi per promuovere e rendere praticabili i diritti conquistati e sanciti da una società più giusta e solidale, garantendone l'affermazione qualitativa e riducendone quindi il mero riconoscimento di tipo risarcitorio. Infatti quest'ultimo approccio ha visto l'impegno di enormi risorse economiche, negli ultimi anni, ma non ha dato risposte sistemiche efficaci e di lungo periodo al disagio sociale, economico e dello sviluppo in generale dei territori e della persona.

**Per queste ragioni, il Forum vuole mettere a disposizione della Sardegna e delle forze politiche che aspirano a governarla, le proprie proposte prioritarie in tema di collaborazione e co-progettazione, tutela dei diritti, welfare, sostenibilità, migrazioni, pace e solidarietà internazionale.**

**Anche in coerenza del quadro di proposte ed e obiettivi nazionali intendiamo operare su quanto già proposto dal Forum Nazionale alle forze politiche:**

## **Benessere e qualità della vita**

Sostenere la promozione della salute, del benessere e della qualità della vita per tutti significa oggi rimettere al centro la **lotta alle diseguaglianze** e la **centralità dei diritti** affrontando alcune sfide centrali per tutte le persone e le comunità:

- ambienti di vita sani, stili di vita attivi e sani, sport e prevenzione accessibili a tutti e nelle diverse fasi del ciclo di vita della persona;
- contrasto alla povertà, alle violenze e discriminazioni di condizione, di genere e generazionali, allo sfruttamento e/o criminalità minorile;
- pari opportunità di accesso a esperienze educative e formative fin dai primi anni di vita e per tutto il ciclo di vita delle persone;
- pari opportunità di accesso a esperienze culturali:
  - rendendo operativa la Convenzione di Faro e portando a compimento i decreti attuativi del Codice dello spettacolo;
  - prevedendo agevolazioni fiscali per la fruizione dell'offerta culturale, garantendo l'accesso alla fruizione culturale nelle aree marginali del territorio;
- sostegno al protagonismo dei giovani e delle donne, la valorizzazione del loro talento e delle loro energie per generare cambiamento sociale e sviluppo;
- promozione della piena partecipazione sociale e lavorativa di tutti, comprese le persone con disabilità;
- sostegno all'accesso universale alle nuove tecnologie facilitando l'accesso o lo sviluppo dei linguaggi contemporanei dei nuovi media;
- adozione di un piano strutturale per l'inversione dei destini demografici della

Regione, attraverso azioni strutturali a favore dei progetti di vita delle nuove generazioni, sostegno alla famiglia naturale e adottiva, piani di conciliazione e misure di welfare aziendale integrati a sistemi qualificati di offerta dei servizi (servizi per l'infanzia, servizi di cura).

Curare la **crescita del capitale umano** per tutto l'arco della vita, nella consapevolezza che il fattore umano è il principale volano dello sviluppo dei popoli. E' quindi centrale un sistema di istruzione e formazione che metta a disposizione:

- accesso per tutti e in ogni luogo a servizi efficaci: sostenendo lo sviluppo di un'offerta di servizi educativi, sociali, sanitari, assistenziali distribuita sul territorio, di qualità, economicamente sostenibile, contenendo la mobilità sanitaria, contrastando la rinuncia alle cure e all'istruzione, rendendo effettivamente esigibili i nuovi Lea e in genere i diritti fondamentali;
- accesso a un'istruzione di base di qualità per tutti;
- riduzione dei tassi di abbandono scolastico; prevenzione della devianza e integrazione scolastica e sociale di minori a rischio e piena inclusione degli alunni e studenti con disabilità;
- investimento nei contesti educativi non formali capaci di sviluppare protagonismo, partecipazione, nuovo civismo;
- opportunità di formazione e apprendimento permanente che accompagnino le persone nelle diverse fasi del ciclo di vita e in circostanze specifiche della vita.

## Welfare

Costruzione di un welfare regionale, universalistico e in grado di promuovere le persone e di proteggerle quando diventano vulnerabili e fragili (vecchiaia, malattia, disabilità, non autosufficienza, povertà), di costruire non solo la sostenibilità della protezione sociale delle vecchie generazioni, ma di creare le condizioni di adeguata copertura sociale anche delle nuove generazioni. Declinando le misure di programmazione locale comunale e soprattutto sovra comunale adottando le linee attuative della legge regionale 23/2005.

Il Terzo settore è un partner naturale in questa sfida, per il suo forte radicamento nelle comunità, per la sua capacità di intercettare le emergenze sociali emergenti, di creare nuove soluzioni sociali, di costruire risposte senza trasformarle automaticamente in un mercato dei servizi, valorizzando e rafforzando i legami e le relazioni di prossimità nelle comunità. Da sempre e ancor più in questo tempo il Terzo settore nelle sue diverse espressioni è e può essere un fondamentale alleato per la costruzione di un welfare di comunità.

Alcune questioni sono fondamentali:

- la priorità di azioni strutturali regionali di **contrasto alla povertà** capaci di ridurre nel breve, ma soprattutto nel lungo termine, l'esclusione sociale delle persone e

delle famiglie promuovendo:

- il contrasto alla deprivazione materiale;
  - il contrasto alla povertà economica attraverso processi di empowerment e di sviluppo del capitale umano per la riattivazione sociale e occupazionale delle persone e dei nuclei familiari;
  - la dignità dell'abitare;
  - le misure introdotte dal Piano nazionale di contrasto alla povertà rendendole strutturali e capienti garantendo la prosecuzione delle misure positive regionali come il REIS, potenziamento del sistema dei servizi; coordinamento territoriale degli interventi, istituzioni dei Comitati di garanzia locali di cui alla legge regionale 18/2016, potenziamento dei compiti del Servizio Sociale Professionale di ambito.
- Declinare a livello regionale lo sviluppo di un **piano strutturale sulla non autosufficienza** e per la vita indipendente che comprenda:
    - la ricomposizione della correlata spesa socio-assistenziale, socio-sanitaria, indennità di accompagnamento, permessi lavorativi, “dopo di noi”, assegni di cura, servizi e sostegno per l'abitare, al fine di assicurare che la globalità di tali interventi disponga di adeguate risorse e sia pertanto resa pienamente esigibile, per dare compiuta attuazione al progetto di vita delle persone con disabilità in chiave di miglioramento delle condizioni e di inclusione;
    - incremento graduale e strutturale delle risorse per la non autosufficienza;
    - sostegno alla famiglia che va compresa e promossa nell'ordinarietà della sua vita e nelle situazioni di difficoltà e di disagio con politiche coordinate, integrate e sistemiche;
    - sostegno all'adozione internazionale anche come iniziativa strutturale di contrasto alla denatalità oltre che come risposta alla condizione di disagio di tantissimi minori;
    - promozione dell'affido per i minori fuori dalla famiglia e definizione dell'affido internazionale come strumento da definire per una coerenza delle politiche nell'accoglienza dei minori non accompagnati.
  - Definire chiaramente le caratteristiche delle strutture sociali anche nella definizione di tariffe basate sulla qualità dei servizi a tutela degli utenti e dei lavoratori.

## **Politiche di accoglienza**

Riteniamo fondamentale collocare i processi migratori nei più complessivi processi di sviluppo promuovendo:

- modelli di cooperazione internazionale che rafforzino le capacità istituzionali e il sostegno allo sviluppo sociale ed economico nei Paesi più poveri;
- forme sicure e regolate di migrazione compresi i corridoi umanitari;
- concrete politiche di accoglienza e integrazione nel pieno rispetto dei diritti di chi cerca un nuovo inizio nel nostro territorio;
- la crescita delle capacità professionali e imprenditoriali dei nuovi cittadini e il ruolo dei migranti come potenziali attori dello sviluppo.

### **Sostenibilità ambientale**

E' improrogabile un impegno costante e strutturale per la **salvaguardia di natura, cultura e qualità degli ambienti di vita** delle comunità umane, che ci sfida rispetto a:

- contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse naturali e della biodiversità come patrimonio intergenerazionale;
- cura dell'ambiente e del territorio; sviluppo nell'agricoltura e nella pesca orientato a sostenibilità, qualità e sicurezza alimentare;
- promozione di una equa e sostenibile transizione energetica;
- valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e promozione di turismo sostenibile;
- ricerca di nuovi modelli di vita e di sviluppo nelle aree marginali del territorio; promozione di nuove culture urbane;
- promozione dei principi dell'economia circolare.

## Sviluppo sostenibile

Va rafforzata la ricerca di modelli di sviluppo economico inclusivi e sostenibili, capaci di produrre beni e servizi utili alla collettività, nel rispetto del territorio e delle persone che ci vivono, di ridurre le diseguaglianze tra persone e territori, di consentire a tutti di dare il proprio contributo alla prosperità della comunità, attraverso:

- innovazione, ricerca, nuovi prodotti e nuove tecnologie;
- occupazione sostenibile e di qualità;
- modelli sostenibili di consumo e di produzione e sviluppo della cosiddetta economia circolare;
- responsabilità sociale di imprese, organizzazioni e istituzioni; finanza equa e sostenibile;
- promozione delle eccellenze;
- innovazione della mobilità.

## Pace e solidarietà

L'aspirazione alla Pace ci impegna a:

- contrastare ogni violenza su donne e bambini e in generale verso le persone più deboli della comunità;
- combattere ogni discriminazione di condizione, razza, sesso, religione, negli ambienti di vita e in quelli di lavoro;
- promuovere legalità, trasparenza e giustizia; lottare contro la corruzione, la concussione e la criminalità;
- sostenere la risoluzione pacifica dei conflitti a livello internazionale;
- realizzare politiche di cooperazione e solidarietà in linea con gli impegni della comunità internazionale e libere da ogni condizionalità intesa a imporre i nostri interessi e priorità sulle esigenze dei Paesi partner;
- realizzare pienamente la riforma della cooperazione allo sviluppo, avviata nel 2014.

Le proposte che presentiamo non esauriscono il campo delle iniziative necessarie per il benessere della nostra Regione, ma rappresentano un punto di partenza per dotarsi di prospettiva, slancio e rifondare in modo congiunto e sinergico l'impegno civico, sociale e solidaristico di vecchie e nuove realtà- Il Forum Nazionale del Terzo Settore sostiene l'iniziativa di altre importanti piattaforme nella convinzione che soltanto la capacità di condividere può garantire impatto ed efficacia al cambiamento necessario.

**Siamo pronti ad un confronto con il nuovo presidente della Regione e con tutte le forze politiche per una discussione di merito che concorra alla costruzione di una nuova agenda per la Sardegna.**

***Gli enti associati (al 31/12/2017):***

*ACLI - Associazioni Cristiana Lavoratori Italiani*

*ACSI - Associazione Centri Sportivi Italiani*

*ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani*

*AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport*

*AIG - Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù*

*ANFFAS - Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o Relazionale*

*ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche*

*Assistenze*

*ANTEAS - Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà*

*ARCI*

*Arciragazzi*

*AUSER - Associazione per l'invecchiamento attivo*

*CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di*

*Accoglienza*

*COMUNITA' EMMANUEL*

*Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia*

FederAvo - Associazione volontari ospedalieri

Federsolidarietà - Confcooperative

Volontaria

FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

Legacoopsociali - Associazione nazionale cooperative sociali

LEGAMBIENTE

U.S. ACLI - Unione Sportiva ACLI

UISP - Unione Italiana Sport Per tutti